

L'ambiente

Sentinelle antimog per misurare i veleni respirati in città

SARA BERNACCHIA

di Sara Bernacchia Si cercano cittadini pronti a mettersi in gioco per rilevare la quantità di biossido di azoto presente a Milano. Sia in modo tradizionale - installando un rilevatore fuori dall'propria casa - sia aderendo alla novità della quarta campagna di scienza partecipata "NO 2 No Grazie -Salviamo l'aria" di Cittadini per l'aria: il monitoraggio nelle strade con un campionatore da portare con sé, per misurare l'esposizione media durante la propria "giornata tipo".

Il biossido di azoto (NO₂), gas prodotto durante i processi di combustione, «è tra quelli per i quali si registra il superamento maggiore dei limiti a Milano», spiega Anna Gerometta, presidente di Cittadini per l'aria, che sottolinea come l'inquinante risulti irritante, capace di danneggiare le membrane cellulari e le proteine. Regione Lombardia riporta tra i rischi dell'esposizione «disfunzionalità respiratoria e reattività bronchiale», oltre all'«aumento del rischio tumori». I soggetti più esposti sono bambini, persone con patologie respiratorie e chi vive nei pressi di strade molto trafficate. «Il tema è cruciale a Milano, lo dimostra l'attenzione riservata a misure come Area B e Area C» aggiunge Gerometta, che presenterà l'iniziativa giovedì alle 18, alla Statale.

La norma europea prevede che la concentrazione media annua di biossido di azoto non debba superare i 40 microgrammi per metro cubo, ma l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) pone il limite a 10. A Milano nel 2021 il dato medio è stato di 44 microgrammi per metro cubo, mentre nel 2020 era di 48. Il trend, quindi, è in calo, ma non mancano picchi giornalieri, come 122 (lo scorso 10 marzo) e 120,7 il 13 gennaio.

Da qui la volontà di approfondire la ricerca. «Il monitoraggio "statico" ci consentirà di confrontare i dati rilevati negli anni - aggiunge Gerometta - . Quello sugli spostamenti dei cittadini permetterà di capire come cambia l'esposizione durante la giornata». E, se arriverà l'ok dal comitato etico, i partecipanti alla seconda rilevazione saranno sottoposti a test per verificare se l'alta concentrazione di NO₂ abbia effetti su benessere psicofisico e prontezza cognitiva.

I campionamenti si svolgeranno dal 4 febbraio al 4 marzo: i 200 volontari scelti per l'indagine milanese dovranno "indossare" per una settimana un tipo di campionatore e per un'altra settimana un secondo tipo. «I misuratori funzionano allo stesso modo di quelli fissi, ma ci permetteranno di valutare le concentrazioni a cui sono realmente esposti gli individui», aggiunge Paola Fermo, docente di Chimica analitica alla Statale, che si occuperà della validazione e dell'elaborazione dei dati e sottolinea come «il limite fissato dall'Oms non ci consenta assolutamente di sentirci al sicuro».



[/2PEDICE] © RIPRODUZIONE RISERVATA La cappa delle polveri Smog nel cielo di Milano: l'indagine misurerà il biossido di azoto.